

# La TERRA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ABBONAMENTI

Anno . . . . . L. 3,00  
Semestre . . . . . » 1,50  
Trimestre . . . . . » 1,00  
Esteri il doppio

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

ah non per tutti il seno tuo fecondo  
fu, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, nè alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

G. PRAMPOLINI

## La lotta suprema

L'autocrate ha parlato.  
Non fu parola di pace la sua, ma di oltraggio e di sfida.

Stretto dagli avvenimenti, sopraffatto dalla paura, dopo le tragiche giornate di Mosca del 1905, egli aveva concesso quella forma larvata di costituzione da cui sorse la Duma. Sperava il pallido czar di poter così raggiungere due scopi: - far tacere la ribellione popolare che si avanzava tremenda, e avere un istituto docile e devoto.

S'ingannò: - le infinite miserie del popolo russo, le aspirazioni per lungo tempo compresse, la rivolta serpeggiante non potevano essere trattenute da sì misero argine, e fecero anzi della Duma un'assemblea rivoluzionaria.

Essa doveva essere, e fu, la voce del popolo oppresso, sibillando di libertà e... di vendetta.

E lo czar - pauroso una seconda volta - tutt'altro che secondare l'opera innovatrice, ricorse di nuovo alla violenza, revocò le fatte concessioni, sciogliendo la Duma e instaurando il regno del terrore.

×

La lotta è dunque decisa, e sarà lotta ad oltranza, all'ultimo sangue.

Popolo e czar, libertà e autocrazia misureranno le loro forze.

Il sanguinario imperatore parla per suo vantaggio in nome della bontà e della clemenza del solito dio dei tiranni: - il popolo invoca il trionfo della giustizia, in nome della giustizia, in nome della solidarietà umana.

Già il mondo civile ha detto la sua parola: esso parteggia per la libertà, pel popolo. Ieri in solenne assemblea il primo ministro dell'Inghilterra lanciò il grido augurale: la Duma è morta: viva la Duma! Oggi la stampa quasi unanime deplora l'atto inconsulto e pazzesco dello czar.

Intanto sulla terra moscovita passa la rivoluzione....

×

La rivoluzione.... oh! il fato omai indeprecabile!

Abbatte la tirannide, schiantarla dal trono ove si asside e donde, - dispensiera d'infamie senza nome, - semina di lutti il mondo e instaurare in sua vece il regno della libertà e della fratellanza, - abolire il privilegio nelle sue varie forme e sostituirvi l'uguaglianza economica e civile di uomo a uomo dall'inizio della vita alla morte - modificare, rinnovare, distruggere, ri-

costruire, in cerca della perfezione, per raggiungere il meglio, per porre un freno alle ingiustizie vigenti e debellarle...., ecco la rivoluzione....

Avanti, nobile popolo russo, il mondo civile è con te. Esso sente i tuoi palpiti, esso ammira il tuo sublime eroismo e augura che la Nemesis della storia ti faccia tosto raggiungere la desiata fulgente meta....

Nel nome delle vergini contaminate, dei fanciulli dilaniati dalla ferocia cosacca, dei vecchi travolti dalle cariche di cavalleria, di tutte le nobili vite date al capestro, degli innumeri martiri internati nella Siberia inospite e micidiale nel nome della giustizia calpestate e dell'umanità offesa, o santa rivoluzione, urrah!

## IMPRESSIONI

Un'altra specialità e un'altra vergogna dell'Italia.

La superstizione.

Mentre in tutti i paesi del mondo civile si tenta e si riesce a sradicare dalla coscienza del popolo questa malattia che comprime, come in una morsa di acciaio, ogni energia e ogni espressione intellettuale dell'uomo, nel nostro popolo la superstizione impera sovrana e soffoca ogni evoluzione, ogni impeto sano di idee nuove e liberatrici.

Nell'Italia meridionale specialmente siamo ancora in pieno medio evo.

L'incuria dei governi ha lasciato che laggiù il prete sull'analfabetismo di quelle popolazioni mantenesse viva la fiamma di ogni superstizione, sfruttando - vampiro insaziabile - la loro ignoranza e la loro credulità.

Così in pieno secolo ventesimo è possibile vedere il popolo di una grande città inchinarsi riverente ogni anno davanti al miracolo di S. Gennaro; è possibile vedere un principe di casa Savoia - che dovrebbe avere almeno il pudore di fingersi ad un livello intellettuale superiore a quello del popolino di Napoli - assistere ufficialmente a quella mistificazione, contribuendo colla sua presenza a rendere più denso il velo che ricopre gli occhi e le coscienze di quella povera gente.

Ed è possibile anche qualche cosa di più strano e di più incredibile.

••

Avete letto quel che è avvenuto a Frignano in provincia di Bari?

Tutto un paese armato di forche e di vecchi fucili che protesta davanti alla casa comunale, che grida davanti alle scuole e vuole l'uscita dei bimbi, perchè è corsa la voce che « una commissione di Romani sia venuta per sgozzare i bambini più belli e più sani e per portarne il giovane sangue alla Regina Elena ammalata d'anemia! »

Si può anche ridere pensando a queste cose, ma si deve ancora pensare.

Si deve pensare che mentre per tutte le vene dell'Umanità passa un fremito possente di vita nuova e gagliarda, che mentre tanti eroi e tanti martiri sono stati travolti dalla barbarie e dalla tirannia dei secoli scorsi per aver accesa una scintilla nel cuore dell'uomo; che mentre i popoli tutti, liberatisi da cento schiavitù, camminano sicuri verso l'avvenire, in Italia, nella vecchia Italia del Rinascimento e di Giordano Bruno, c'è ancora un angolo di medio evo, c'è ancora una piccola Tebaide dove nessun raggio di sole è penetrato mai, dove nessun soffio di vita moderna è riuscito a portare un'idea e una ribellione!

E' inutile fare delle illusioni e mandare a spasso delle commissioni d'inchiesta per vedere come si sono svolti i fatti.

Il fatto è semplicissimo: C'è della gente - moltissima gente - in Italia che vive completamente fuori della vita sociale. Il governo non se ne cura: se ne cura il prete, cui non riesce difficile mantenere quel gregge allo stato in cui si trova per poterlo meglio sfruttare.

Togliete l'istruzione ai preti!

Educate, istruite quei semi-barbari; aprite le loro pupille ai raggi della nuova vita, liberateli dalla schiavitù dello spirito, rendeteli uomini!

••

Questo dovrebbe fare lo stato, per riparare ad una vergogna e ad una ingiustizia. Noi però non ci illudiamo.

Il governo Italiano non farà niente. Il progetto d'Avocazione allo stato dell'Istruzione è stato respinto alla Camera: il prete, entrato nella politica, da buon burattinaio maneggia le marionette del governo italiano; fra poco all'apertura delle sedute si reciterà devotamente il santo rosario...

E sta bene. Pantalone è un buon paziente e ne può sopportare ancora delle belle. Attenti però che non si desti, poichè allora non basteranno a frenarlo nè il sangue di S. Gennaro, nè i... santi del senatore Fogazzaro!

MEFISTOFELE

## Matrimonio di moda

Bionda fanciulla, perchè mai piangente verso l'ara l'avanzò? Or che il tuo crine il bianco fiore adorna, or che la gente a tua fortuna inneggia, ed or che infu-

in alti voli d'ambizion tua mente può libera spaziar senza confine vano è quel pianto.... Il volto tuo languente no, non si adice alle nuziali trine.

Ne' rosei sogni, è ver, la fantasia per un baldo garzon s'innamorava, non pel cadente veglio....; ma suavia!

Ei di milioni è ricco.... e tu, da brava, pur vivendo del vecchio in compagnia, potrai trovar quello che il cor sognava.

GIULIANO BERTI

Dall'« Era Nuova »

## Propaganda Spicciola

### Chi non è socialista?

Oggi tutti vogliono essere un po' socialisti. E' una droga, il socialismo, che tutti i partiti e tutti gli uomini borghesi amano mettere - senza tema di avvelenamento - come salsa piccante nei loro manicaretti.

Segno, compagni miei, che siamo ancora deboli; se fossimo forti come sono i nostri compagni di altri paesi, i nostri nemici non avrebbero modo nè voglia di permettersi simili gusti.

Segno che ci sono ancora troppi socialisti che fanno delle sentimentalità invece di far dei ragionamenti: o che per posare ad uomini pratici danno esca e materia a questo equivoco colossale che con tacito accordo, viene alimentato e coltivato da tutti i partiti della borghesia.

L'equivoco cioè che si possa essere più o meno socialisti anche senza ammettere la lotta di classe e senza vedere, come risultato della stessa, la socializzazione degli strumenti del lavoro.

Codesti volponi, aiutando la ingenuità di molti nostri compagni, dicono: « Che cosa è il socialismo se non la condizione di migliorare la povera gente? Or dunque non siamo noi qui a riconoscere che la miseria esiste e che bisogna portarvi un rimedio? Che necessità c'è di parlare « di lotta di classe » dal momento che noi borghesi, come vedete, siamo i primi a riconoscere i bisogni del lavoratore? Non è questo anzi un pegno d'amore e di solidarietà fra le classi? E a che, poi, smarrirci nella nebulosa dell'avvenire, speculando sulla proprietà collettiva, mentre quel che importa e che urge è provvedere ai mali presenti? »

E con questo parlare molti di voi, operai e contadini, sono presi all'amo. Con quest'arte vi si persuade di lasciare ai borghesi la cura del vostro « miglioramento » nella fiducia che, illuminato da queste belle aspirazioni, il loro cuore varrà a risolvere la questione sociale.

Ed è qui appunto dove la borghesia vi voleva. A deporre ogni idea di conquista, ogni proposito di lotta contr'essa. Disarmarvi, addormentarvi, asservirvi di nuovo. Ma guardate un po' com'è fatto il laccio in cui vi si vuol prendere.

Il socialismo, essi dicono, consiste nel desiderio di migliorare la condizione della povera gente. Ebbene, no: in ben altro consiste il socialismo. Consiste nella volontà di togliere la « causa » della povertà filantropica, del buon cuore con cui danno il soldo al poverello: Perchè quest'uomo ha bisogno del soldo filantropico?

Ai volponi che, sorridendo vi dicono che sono socialisti anch'essi rivolgete questa domanda che riassume tutto il socialismo: « Di dove viene la miseria del lavoratore moderno? »

E state a sentire che cosa risponderanno. Un mondo di chiacchiere e di contraddi-



« Che cosa sono dunque io, qui in confronto dei grandi meriti, degli inventori e degli scienziati che ci hanno preceduto ed insegnato a traversare i mari? Siamo i loro associati, lo ed i marinai miei compagni, ed anche voi, mentre è per voi che traversiamo il mare, in caso di pericolo contiamo anche sul vostro aiuto fraterno per salvarci. L'opera nostra è comune, e tutti siamo solidali gli uni cogli altri. »

Tutti tacquero, ed io mi scolpii nella memoria le parole di quel capitano, simile al quale se ne trovano pochi. Quel piroscalo, dunque, quel piccolo mondo galleggiante, dove le pinciole erano sconosciute, portava a traverso l'Oceano una repubblica modello, malgrado le divisioni gerarchiche nominali.

ELISEO RECLUS

## PRETE E TIRANNO

*Nell'unanime coro di protesta e di ribellione alle violenze dell'autocrate russo vi è una voce stonata: - quella dell'Osservatore Cattolico, organo della curia pontificia.*

*Esso deplora il contegno della Russia e approva l'atto dello Czar.*

*Così papato e czarismo vanno d'intesa: essi adorano e invocano lo stesso dio clemente e buono a sostegno, difesa e benedizione delle reciproche ribalderie....*

## CORRISPONDENZE

### MONTEREGGIO

(Trombone) - Profittando della festa di S. Apollinare, i membri della Giunta Comunale di Mulazzo si sono lunedì recati in forma ufficiale a Montereggio, a rendersi conto da vicino dei bisogni di quelle popolazioni e ad appendere un voto al santo sullodato ch'essi - per molteplici caratteri - venerano come loro protettore.

Abbiamo assistito al passaggio della processione, e siamo lieti d'informare i lettori della Terra che il sindaco di Mulazzo - da alcuni a torto ritenuto per un miserabile - precedeva la statua del santo con un moceolo in mano, e con a fianco un assessore, biaseicante rosari e recante esso pure altro moceolo, a maggior gloria di Dio e dell'autonomia comunale.

Questo abbiamo creduto doveroso esporre - nella nostra lealtà di osservatori - per tagliar corto alle calunnie di certa gente che ci dicevano come sindaco e giunta di Mulazzo fossero dei sovvertitori di ogni sano principio sociale.

Calunnie, calunnie!

Non so - e perdonate se mi è mancato il tempo per informarmene - in qual modo i membri della Giunta abbiano appagato i voti di quei buoni paesani: mi consta che - in due giorni - dei flaschi ne hanno... votati parecchi!

### MULAZZO

Mercoledì doveva adunarsi il nostro Consiglio Comunale per discutere le modificazioni apportate dal Consiglio sanitario provinciale al capitolato medico, ma l'adunanza non poté aver luogo per mancanza del signor numero legale - Fu fissata la 2.<sup>a</sup> convocazione al 1.<sup>o</sup> agosto.

Crediamo di sapere che la giunta è contraria alle proposte modificazioni, e che - per quanto riguarda lo stipendio - proporrà (oh acume di amministratori!) la soppressione dell'articolo che stabilisce l'obbligatorietà del cavallo - Così - pensano essi - il sanitario non dovrà sostenere nessuna spesa per il mantenimento del quadrupede; lo stipendio potrà, conseguentemente, essere ridotto, e... l'opposizione non avrà nessun argomento per combattere l'allegria proposta di lor signori.

Ma... hanno fatto i conti colla giunta amministrativa?

Intanto col 31 luglio le condotte sono vacanti, e l'amministrazione ha sudato sette camicie per trovare i medici che dovranno disimpegnare interinalmente il servizio.

Pare che questo verrà affidato ad un unico sanitario, al quale auguriamo che riesca a disimpegnarlo con piena soddisfazione del pubblico.

Ma dubitiamo ch'egli possa - malgrado tutta la buona volontà - compiere un servizio materialmente impossibile, e per numero di abitanti, e per difficoltà di strade e per estensione di territorio.

A un'unica condizione egli potrebbe prestar servizio in entrambe le zone: che durante il suo interinato... non si verificasse nessun caso di malattia, e ch'egli potesse rimanersene indisturbato a casa sua. Altrimenti, no!

L'amministrazione ha ottenuto anche in questa faccenda, un nuovo titolo alla gratitudine e all'amministrazione del pubblico!

### VALLE DEL LUCIDO

Non sarà discaro ai lettori della Terra se iniziando una serie di corrispondenze dalla Valle del Lucido parlerò anzitutto dei luoghi e delle industrie, onde, conosciuto prima l'ambiente, meglio si possano comprendere le questioni che si verranno trattando.

La nostra valletta ha davanti a sé uno splendido avvenire di progresso e di lavoro; va scomparendo l'emigrazione, dai paesi circconvicini è un continuo affluire di gente fra noi.

Fattori di questo movimento rilevante che apporta benessere sono i Bagni di acque solfuree d'Equi e le lavorazioni del marmo.

I BAGNI D'EQUI - Fino dal secolo decimottavo, come si rileva dalle *Effemeridi* del Conte Luigi Fantoni Fratello di Labindo, pubblicate nel 1775, le acque solfuree d'Equi erano note per le loro virtù terapeutiche specialmente nelle malattie della pelle e furono visitate dal celebre naturalista Vallisneri che ne parla nella sua opera « sulle origini delle Fonti. »

Il poeta Labindo soleva spesso recarsi ad Equi e nelle sue odi canta:

« Il Frigid' Equi e di Feraci ulivi  
Gli Audenti colli densamente bruni »

Da quanto scrive Luigi Fantoni nell'opera citata appare che quelle acque erano di uso comune e il medesimo proponeva la costruzione di bagni municipali con bagnino, circondati di ombrosi viali e boschetti per fresco e per rendere più poetico il luogo: proposta questa che dinota nel Fantoni uno spirito superiore ai tempi, ma che i tempi non compresero e rimase vana per allora.

Cento e più anni dopo sul posto dove sgorgano le acque l'ing. Carlo Tonelli, gentiluomo moderno nel vero senso della parola, vi ha fatto sorgere un elegante e vasto stabilimento Balneario fornito di ampie vasche natatorie, bagni termali, sale di trattamento e da ballo, gabinetto pel medico, spogliatoi, viali ombrosi.

Il ridento paesello d'Equi rigurgita di forestieri, che vi lasciano denaro, contribuiscono allo sviluppo di nuove correnti di idee sociali.

Ed oltre alle acque minerali vi è l'aria balsamica che li attrae, vi sono le dilettevoli passeggiate mattutine alle cave alle quali si accede per una strada rotabile tutta scavata nel vivo masso, opera meravigliosa d'arte, v'è la vista sublime del S. Ileo, la visita alla Buea, la gita al Pizzo d'Uccello.

Dopo la fatica, dopo la passeggiata il bagno. Anche l'operaio locale reduce alla sera dal faticoso lavoro della cava, madido di sudore, nell'acqua salutare trova lavacro e refrigerio, ritempra il corpo e lo spirito - mentre le note dell'Inno dei Lavoratori echeggiano dalla sala di trattamento gli fanno riandare nella mente - le lotte per l'organizzazione, le battaglie del lavoro.

### CAPRIGLIOLA

(Rholand) Nei due comizi che si tennero qualche mese fa a Capriogliola e ad Albiano per protestare contro la serie di sopraffazioni compiute dall'Amministrazione del Comune che si faceva lecito ogni libito e cacciava spudoratamente la rappresentanza Consigliare delle due frazioni, e contro l'atteggiamento fiacco accidioso della R. Prefettura che s'asteneva dal prendere pronti ed energici provvedimenti, l'ordine del giorno approvato sanzionava per la suprema difesa degli interessi delle due frazioni l'uso della resistenza passiva ed attiva.

Ora il popolo è chiamato per le elezioni di Domenica 29 ad agire in conformità e coerenza ai concetti espressi nell'ordine del giorno ed a riflettere seriamente sulla situazione.

Lo diciamo subito: da tre mesi-essa s'è notevolmente aggravata. Difatti non un segno di respicenza da parte dell'autorità comunale, la quale efficacemente continua a governare senza, anzi contro Capriogliola e Albiano, disposta a riesumare a tempo opportuno e con forma più corretta il pre-stito risanatore.

Una quantità di bisogni rimangono insoddisfatti: le fonti hanno bisogno di riparazioni - le due frazioni da un anno attendono un Esculapio, mentre enteriti endemiche inferiscono nei bambini, febbri

gastriche e tifoide negli adulti, e previsioni tristi d'infortuni pendono continuamente pel lavori del Ponte sul Magra.

Il Sindaco Mazzini roga, frequenta il foro, legge la Terra, e l'azienda Comunale è affidata alla lungotenenza del sfo Buratti.

L'autorità così detta tutoria nella sicurezza di Palazzo Rosso non nutre migliori disposizioni.

Il Prefetto sollecitato ad indire le elezioni, non s'era ancora accorto che da più di tre mesi un quarto del Consiglio Comunale era dimissionario. L'agitazione di Capriogliola e Albiano è troppo piccola cosa perchè il rumore arrivi sino a lui, e gli eret degli imbarazzi.

E poi non c'è il giornale della Democrazia costituzionale Pontremolese che l'invita in forma anche ineducata ad occuparsi d'altro o a servir meglio i padroni Giolitti, o a correre altrimenti l'alea d'un trasloco?

In tale stato di cose la deliberazione della Sezione Socialista accettata dalle due Leghe di Capriogliola e d'Albiano proclamante l'astensione dalle urne nelle elezioni di Domenica 29 corr. ha avuto larga ripercussione, ed oggi tutti i partiti sono concordi nel propugnarla e nel volere che abbia il duplice carattere di protesta negativa e contro l'amministrazione del Comune e contro l'autorità tutoria.

Al Comm. Ferrari per altro modestamente facciamo notare che non è precisamente così che si tutela la causa del suo ordine, perchè le proposte e le risoluzioni, diremo eufemisticamente, più virili e tali da distanziare anche noi nella corsa al super-sovversivismo, partono da coloro che sono stati fino ad oggi presso lui in odore di santa ortodossia. E per noi tutto va per il meglio!

Decisamente l'Impresa Muggia e la troupe dei cottimisti che le si accoda non pigliano più sul serio nè gli operai, nè noi; nulla più li spaventa.

Nell'ultimo comizio si sono minacciate decisive risoluzioni, se in breve tempo non venivano concesse delle migliorie, e l'ordine del giorno veniva trasmesso dalla Camera del Lavoro di Spezia agli interessati, assieme ad un altro memoriale. Impresa e cottimisti sono rimasti muti come pesci.

Pare però che dal vaso colmo il liquido stia ormai per traboccare, e a scongiurare gli eventi che si preparano non varrà più nè la burbanza dell'Impresa, nè le lacrime più o meno sincere dei cottimisti, i quali nella loro astuta ingenuità apostrofano tutti i giorni gli operai: « Ma noi quando abbiamo preso il lavoro in sub-appalto non immaginavamo che avreste tante pretese! Ma noi non conoscevamo l'esistenza delle leghe (attenti lavoratori!) Voi volete rovinarci! »

Gli operai non abboccano più, e nella loro tranquilla coscienza, forti del loro diritto aspettano serenamente. Fino a quando? La risposta agli appaltatori e sub-appaltatori.

### LICCIANA

CONSIGLIO COMUNALE - Coll'astensione dell'opposizione, presenti 11 consiglieri, Lunedì ha avuto luogo la nomina della giunta.

Sono stati eletti: Buttini, Medici, Puppi.

Nuovi eletti: Cresci, Giannotti e Formentini.

Dobbiamo rallegrarci che l'amministrazione, in questo tramestio, si sia potuta liberare di un certo elemento pesantissimo e interressantissimo... al dazio consumo.

E ci ralleghiamo ancora del proposito fermamente manifestatosi di tenere testa alla banda... dei toccati nella tassa.

In quanto al resto attenderemo la semi-nuova amministrazione all'opera.

### GROPPOLI

Il processo contro gli operai, imputati di violenze contro la libertà di lavoro, che doveva svolgersi il giorno 31 corr. è stato nuovamente rinviato, su istanza del Pubblico Ministero, ad udienza da destinarsi.

### VILLAFRANCA

Mentre la politica tace e le cicale cantano, i suechioncelli gongolano. Si va bisbigliando sottovoce la notizia che la delibera per l'appalto del dazio sia stata pienamente approvata dalla Prefettura, che non avrebbe tenuto calcolo alcuno della protesta presentata dalla grandissima maggioranza del corpo elettorale.

Si annunzia anche che, trattandosi di servire i signori appaltatori, la giunta si sveglierà dal suo torpore, la pratica sarà condotta con sollecitudine, ed entro il mese di Agosto l'appalto sarà aggiudicato.

Oppositori di questo ritorno alle vecchie delizie

dell'appalto, note a tutto il paese, non ci daremo per vinti; e da oggi cominciamo a prepararci per contrastare il terreno agli speculatori che credono e sperano di riuscire a dominare il comune e il paese.

X

Martedì 31 Luglio si terrà la consueta importante fiera di bestiame e merci, detta fiera di S. Pellegrino.

Si prevede un concorso enorme.

### BAGNONE

Contro ogni aspettativa il concorso degli elettori per la rinnovazione parziale dei Consiglieri Comunali fu più che discreto. Votò il 50 per cento circa, ed all'ultimo momento ci fu riservata una sorpresa: un oscuro e modesto lavoratore batté per 17 voti l'assessore Orsi.

Attendiamo di vedere all'opera il nuovo eletto per dire se questo fatto esorbiti dalle vane competizioni personali per significare affermazioni di principi democratici ed insurrezione contro i vecchi e rancidi sistemi elettorali ed amministrativi che prevalgono, salvo rare eccezioni, in questo paese.

Nel rimanente il corpo elettorale fu compatto nella scelta dei suoi rappresentanti; nel Capoluogo riuscirono con votazione pressoché unanime il Sig. Quartieri Ferdinando ed il Dott. Raffaelli - L'avv. Bellegotti giunse buon terzo con... un voto.

Il Sindaco uscente Costesini ottenne un vero plebiscito nelle frazioni rurali che gli rinnovarono anche questa volta con entusiasmo il mandato. Speriamo che ciò gli sia di sprone a porre in atto i buoni propositi da cui sembra animato. Prossimamente il nuovo Consiglio ricostituirà la Giunta e nominerà il Sindaco, del che vi darò notizia a cose fatte.

Al prossimo numero la storia di una cambiale e qualche notizia sullo strozzinaggio qui imperverstante su vasta scala.

### ALBIANO

SCIOPERO DI MURATORI SUL PONTE DELLA MAGRA. - La Camera del Lavoro di Spezia ci comunica che in data d'oggi 28 Luglio, è stato proclamato lo sciopero nei lavori per la costruzione del ponte sulla Magra fra S. Stefano e Albiano.

Lo sciopero è motivato dal rifiuto opposto dall'Impresa per l'applicazione di una tariffa presentata dagli operai.

Si avvertono quindi i lavoratori delle arti edilizie: muratori, manovali, scalpellini, garzoni, terrazzieri, minatori, cavatori, falegnami ecc. a non accettare lavoro presso l'Impresa suddetta, poichè se al contrario, farebbero opera di krumiraggio.

Gli scioperanti sono circa 100 e appartengono alle Leghe di Albiano e S. Stefano.

## ZANINI ADRIANO

SARZANA

### Fabbrica di Gassose igieniche

PREMIATA CON MEDAGLIA

Da non confondersi con altre condannate per adulterazione di scioppi.

### SOTTOSCRIZIONE permanente per la "TERRA,"

Somma precedente L. 655,33

NUNZIATA - I socialisti del sobborgo La Nunziata riuniti in festa campestre, ricordandosi sempre della battaglia Terra	»	1,25
NUNZIATA - Fra compagni a S. Maddalena, salutando i rivoluzionari russi	»	0,50
NORTHFIELD (America) - Volpi Roberto emigrato, protestando contro la patria matrigna che gli ha negato il pane	»	1,00
PONTREMOLI - Volpi Amedeo, pagate in più sull'abbonamento	»	2,00
CAPRIGLIOLA - Fra compagni, salutando la redazione della Terra	»	0,45
TERRAROSSA - Raccolti fra compagni salutando la Terra, a mezzo E. A.	»	0,50

Totale L. 661,03

Raccomandiamo vivamente ai compagni questa rubrica: la TERRA non ha sussidii: vive del concorso dei compagni.

MARI CARLO gerente responsabile

Spezia - Cooperativa Tipografica - Spezia